



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI NOVARA - Via Risorgimento, 8 - 28010 Callignaga (NO)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/TO  
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 34 - n. 3 (104) - Dicembre 2022

QUOTA 100

## Anno 2022, la ripartenza!

Carissimi Alpini, Amici e Aggregati, siamo quasi pronti per mettere in archivio anche quest'altro anno di vita associativa e come sempre di questi tempi ci si sofferma, voltando lo sguardo indietro, per trarre qualche conclusione e qualche spunto per l'anno che verrà...

Ricordo che lo scorso anno mi ero soffermato sul concetto di resilienza ovvero sulla capacità di ripartire dopo un periodo di grosse difficoltà. Di questi tempi, in particolare, eravamo ancora molto preoccupati dalla presenza del Covid che imperversava nonostante le attenzioni e i vaccini con polemiche annesse e connesse. Guardavamo al futuro con speranza ma anche con tanti dubbi... Poi piano piano il cielo si è schiarito e si è tornati a vivere con più serenità, almeno per quanto concerne la pandemia; poi in primavera è arrivata la guerra in Ucraina e nuovamente sono iniziate le preoccupazioni specialmente per gli aspetti economici e politici ma ancora una volta gli Alpini si sono dimostrati all'altezza aiutando materialmente ed economicamente i profughi.

Ma non è su queste cose che mi voglio soffermare....

Sì, ora possiamo dirlo, l'anno 2022 è stato quello della ripartenza iniziato con un timido tentativo nell'ottobre 2021 con l'inaugurazione, a Bassano del Grappa, del Ponte degli Alpini appena restaurato.

Finalmente abbiamo potuto ritrovarci e riproporre le nostre attività in presenza, siamo partiti con l'Assemblea dei Delegati di marzo, ritrovando l'Adunata Nazionale di Rimini, passando per Feste di Gruppo e Centenari di Sezione per arrivare ad inizio ottobre con i grandi festeggiamenti del nostro Centenario di Costituzione. Tantissimi impegni e tantissime attività a voler suggellare la volontà e la voglia degli Alpini di tornare protagonisti nella vita quotidiana.

Grandi manovre anche per la realizzazione della nuova sede che attraversando momenti di en-

(segue a pagina 2)

*«Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».*

*E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:*

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».*

**Luca 2,1-20**



Buone Feste dalla Sezione di Novara

(prosegue da pagina 1)

tusiasmo ad altri di scoramento è quasi giunta a conclusione. Anche qui si è vista la tenacia e la determinazione degli Alpini che, in estate, incuranti del caldo, non hanno mancato di dare ciò che potevano in termini di tempo, disponibilità e passione. A tutti loro dico GRAZIE!!!

L'inaugurazione avvenuta lo scorso 2 ottobre, alla presenza del Labaro Nazionale e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, ci ha gratificato per il lavoro fatto e... non sono mancati gli elogi che devono andare soprattutto a chi si è impegnato in prima persona.

Il 2022 lo ricorderemo a lungo, per i motivi sopra esposti, ma lo ricorderemo perché la resilienza è stata davvero messa in pratica e di ciò dobbiamo andarne fieri.

Anche se nubi nere sembrano oscurare l'orizzonte, nessuno può sapere cosa accadrà perché non è nelle nostre facoltà, ma quello che possiamo davvero fare è di accantonare un po' l'individualismo e cercare di vivere la vita associativa con entusiasmo e interesse guardando con fiducia e speranza al futuro.

Quando leggerete queste righe saremo ormai prossimi alle festività per cui non mi resta che augurare a voi e a tutti vostri cari i più sinceri Auguri di Buone Feste!

W la Sezione di Novara, W gli Alpini e W l'Italia.

Marco Caviggioni

Sizzano

San Maurizio, Patrono degli Alpini

di Luigi FRIGATO

San Maurizio è il patrono degli Alpini e ogni anno il 22 settembre si celebra la messa in onore del santo protettore. Maurizio, nativo di Tebe, in Egitto all'inizio del III secolo, si arruola giovanissimo nell'esercito imperiale e per il suo grande valore diventa comandante di quella che sarà la leggendaria Legione Tebana.

Per il suo martirio, avvenuto tra le Alpi, per la sua Fede ed il suo indomito spirito di sacrificio è il Santo che meglio identifica l'essenza di noi Alpini, motivo per il quale è divenuto Patrono del Corpo con decreto di Papa Pio XII del 19 luglio 1941 che recita "San Maurizio, martire celeste patrono presso Dio del Corpo dell'Esercito denominato Alpini". Quest'anno è toccato al gruppo di Sizzano ospitare la Santa Messa, diventata ormai un appuntamento itinerante tra i vari Gruppi della Sezione di Novara.

Alla presenza del Presidente, Marco Caviggioni, e del Consiglio Direttivo Sezionale, un folto numero di Alpini, venuto da ogni gruppo della sezione, si è ritrovato in piazza Prone.

Tutti inquadrati, al canto dell'Inno d'Italia, hanno effettuato l'alzabandiera e, a seguire, la Santa Messa celebrata da Don Italo Zoppis, Alpino e parroco del paese.

Al termine della funzione religiosa, il Coro Parrocchiale ha intonato il canto "Signore delle Cime", composto nel 1958 dal musicista vicentino Giuseppe de Marzi, detto Bepi, all'epoca solo ventitreenne, in onore degli Alpini di tutti i tempi, terminato con un fragoroso applauso.

Quindi, il Gruppo di Sizzano, per concludere in convivialità la serata, ha preparato un apericena presso la propria sede sotto la tensostruttura.





(prosegue da pagina 3)

L'Esercito in servizio permanente era formato dalle classi di età chiamate alla leva obbligatoria della durata di 2 anni. All'atto del congedo si entrava a far parte della Milizia mobile, formata dai congedati ancora in vigore fisico ma già con vincoli ed interessi nella vita privata che poteva contare sulla carta su 900 compagnie di fanteria, 60 di artiglieria e 10 di genio. Durante la guerra del 1915-18 la milizia mobile arrivò ad avere circa 10 divisioni, rappresentando così un vero e proprio secondo esercito subito alle spalle della prima linea del fronte.

Infine esisteva la Milizia territoriale, che comprendeva i più anziani, era prevalentemente adibita alle scorte dei prigionieri di guerra e solo eccezionalmente collaborava alle azioni dell'esercito, fino al 1916 quando furono proprio i



“vecchi” della territoriale a fermare gli austriaci sul monte Cengio.

In caso di guerra, con la mobilitazione generale, l'esercito permanente poteva arrivare a 725.000 effettivi, di cui 14.000 ufficiali di carriera, 16.000 fra ausiliari e di complemento, 17.000 graduati, 25.000 carabinieri, 653.000 soldati. Con il richiamo della milizia mobile si arrivava ad un totale di 1.393.000 uomini in grigio verde, con la milizia territoriale a circa 2.000.000.

Con la Prima Guerra Mondiale vennero chiamate o richiamate alle armi tutte le classi di leva dei nati tra il 1874 ed il 1900, per un totale di sei milioni di uomini!!!

Tanti i ragazzi, quasi ragazzini, che a 17 anni, allora la maggiore età si raggiungeva a 21 anni, che vennero presi e mandati a combattere le peggiori battaglie.

Singolare come noi tutti abbiamo attinto informazioni su



queste tragedie dai nostri nonni e, nel nostro immaginario, i Fanti e gli Alpini del Piave e del Carso, fino a Vittorio Veneto, sono giovani, sì, ma hanno i capelli bianchi: perché li vediamo trasposti nel fisico dei nostri nonni.

Ho provato a vestire uno studente diciassettenne dei nostri giorni con una divisa storica del Carso: un effetto davvero devastante, soprattutto pensando a cosa, 100 anni fa, quegli stessi giovani hanno dovuto affrontare e subire. Vedendoli così, spesso senza aver ancora avuto “l'onore del mento”, privi della barba, pulcini spaventati, si capisce perché le loro canzoni invocavano la mamma: perché era l'unica donna di riferimento nella loro vita, fino ad allora.

Certo, le classi più anziane avevano maggiori esperienze in materie e le loro cante affrontavano anche il tema dell'amore, delle morose, ma di certo quelle più toccanti e frequenti sono quelle dei più giovani.

Nella Seconda Guerra Mondiale vennero arruolati 4 milioni e mezzo di uomini, nati tra il 1901 ed il 1923, calcolando i vari scaglioni di invio, praticamente tutti maggiorenni di oltre 21 anni.

È chiaro, dunque, perché per i combattenti del secondo conflitto mondiale, la nostalgia, l'affetto ed il senso di lontananza era rivolto per quelle che erano diventate, per loro, le donne di riferimento: mogli e fidanzate, che avevano in parte, ma solo in parte, soppiantato nei loro primi pensieri le mamme.

Ma solo in parte, perché come avviene anche oggi, la mamma è sempre la mamma... e nulla e nessuno può sostituirla o offuscarne l'immagine nel cuore di ciascuno di noi!



Sezione

Ad Ivrea per il Raduno del 1° Raggruppamento

di Marco CAVIGGIOLI

Quest'anno è toccato alla Sezione di Ivrea il privilegio di ospitare il Raduno del 1° Raggruppamento.

Il programma ha preso avvio sabato 10 settembre in mattinata, quando si è tenuta la riunione dei Presidenti del 1° RGPT, dove la Sezione è stata rappresentata dal Vicepresidente Vicario Riccardo Garavaglia accompagnato dall'Alpino Zaino Arturo.



*Riccardo Garavaglia ed Arturo Zaino con il Vessillo*

Nel tardo pomeriggio poi si è svolta la cerimonia dell'arrivo del Labaro Nazionale con la resa degli Onori, terminata con la S. Messa, che ha visto la partecipazione dei nostri due Alpini.

Il momento clou del Raduno è stato raggiunto con la sfilata di domenica 11 settembre, in una magnifica giornata settembrina, accolti entusiasticamente dai cittadini eporediesi, in una città splendidamente addobbata di Tricolore, dove la Sezione di Novara ha sfilato portando il Vessillo scortato dal Presidente, Marco Caviggoli, e dal Comandante del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria", Col. Paolo Scimone, e, come alfiere, l'Alpino Lorenzo Cavallaro.

Due le bande, la Banda Filarmonica di Oleggio e Banda Musicale di Caltignaga, hanno accompagnato per tutto il percorso, con la loro musica, i nostri Alpini ed Amici.



*Il Col. Scimone, Lorenzo Cavallaro e Marco Caviggoli*

Nutrita la partecipazione della Sezione Novarese, che ha potuto contare sulla presenza di tutti e 16 i Gagliardetti dei Gruppi, 72 Alpini, 19 Amici e 2 sindaci, recando in sfilata due striscioni, quello degli Amici e quello commemorativo del Generale Cesare Francesco Ricotti-Magnani nel 150° Anniversario di Costituzione del Corpo degli Alpini.



Se avete in famiglia più iscritti, potete segnalare al vostro Capogruppo il nominativo di chi non deve più ricevere copia de "L'ALPINO" e "NÜN DLA PÈNA NÉRA".

Eviteremmo così di spedire doppioni.





Protezione  
Civile

ESERCITAZIONE "VALLE VIGEZZO 2022"

di Adriano NESTASIO



Lavori di pulizia dell'alveo del fiume

Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 settembre 2022 ha avuto luogo l'esercitazione di Protezione Civile "VALLE VIGEZZO 2022" con l'obiettivo di effettuare la pulizia degli alvei del Rio Acquetta e Roggia dei Molini nel territorio di Villette (VB) e del Torrente Melezze Orientale e del Rio Rapastino nel territorio di Re (VB) mediante l'abbattimento di piante e la rimozione di arbusti in modo da permettere il corretto deflusso delle acque in caso di eventi idrogeologici, ha coinvolto sei degli otto coordinamenti provinciali della Protezione Civile della Regione Piemonte, e tra loro otto volontari dell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Novara dell'Associazione Nazionale Alpini, quattro sotto l'egida del CAP e quattro come Coordinamento Territoriale di Novara. Sabato 17 settembre è stato montato il campo base presso il campo sportivo comunale a Re (VB), dove sono state allestite la Segreteria di Campo, la mensa per i volontari, il centro TLC (telecomunicazioni) ed un PMA (Punto Medico Avanzato) con ambulanza attrezzata e medico.

Alla maxiesercitazione hanno partecipato circa 350 volonta-



Volontari all'opera

ri appartenenti alle tre componenti della Protezione Civile regionale piemontese: Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile del Piemonte, A.N.A. CAP (Coordinamento Alpini Piemonte - Associazione Nazionale Alpini) e Associazione Nazionale Carabinieri, che avrà il compito di garantire la sicurezza nei tre cantieri di lavoro. Durante l'esercitazione sono stati utilizzati molti mezzi in dotazione alla Protezione Civile regionale tra i quali fuoristrada, biotrituratori, camion, minipale ed escavatori, merli con pinza e/o verricello, motoseghe, decespugliatori, soffiatori.

Un'operazione dalla duplice valenza: da una parte affinare le tecniche di intervento tra squadre, dall'altra pulire l'alveo del fiume dalle piante e la vegetazione infestante, è riuscita perfettamente senza incidenti.



Alcuni dei volontari novaresi con il Coordinatore  
Adriano Nestasio



Volontari all'opera



Con la collaborazione della



Città di Novara

e



# CENTENARIO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE A.N.A. DI NOVARA

## 30 SETTEMBRE 1 - 2 OTTOBRE 2022

### PROGRAMMA

#### VENERDI' 30 SETTEMBRE 2022 - NOVARA

- ORE 18.00 Sala dell'Arengo del Broletto  
Presentazione del libro: **"Da un secolo in cammino - Storia della Sezione di Novara"**  
a cura dell'Alpino Antonio Palombo - Presidente Emerito della Sezione di Novara  
Moderatore Dott. Franco Tosca, Direttore Responsabile del giornale Nün dla Pèna Nèra.

#### SABATO 1° OTTOBRE 2022 - NOVARA

- ORE 9.00 Colle della Vittoria - Monumento ai Caduti in Russia - Alzabandiera e inizio manifestazione. Visita all'adiacente Museo Storico A. Rossini.
- ORE 9.45 Cimitero cittadino - Deposizione di una corona di alloro alla tomba del Gen. Cesare Magnan Ricotti e della M.O.V.M. Cap. Mario Fregonara.
- ORE 11.00 Inaugurazione della Cittadella Militare in P.za della Repubblica. A seguire - Visita al Museo del Risorgimento presso il Castello.
- ORE 16.30 Ritrovo dei partecipanti in Piazza Cavour.
- ORE 17.00 Inizio sfilata, sosta in Vicolo Monte Ariolo per lo scoprimento della targa in ricordo del luogo dove è stata fondata la Sezione ANA di Novara, prosecuzione sfilata fino in Piazza della Repubblica e breve intrattenimento musicale della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense.
- ORE 18.00 S. Messa in Duomo.
- ORE 21.00 Teatro Coccia - Concerto della Fanfara Alpina della Brigata Taurinense  
ingresso gratuito - prenotazione obbligatoria presso la biglietteria on line del Teatro Coccia ([www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it)).

#### DOMENICA 2 OTTOBRE 2022 CALTIGNAGA - NO

- ORE 9.00 Ritrovo presso Monumento ai Caduti e breve cerimonia.  
a seguire **Inaugurazione della nuova sede della SEZIONE ANA di NOVARA - Via Risorgimento, 8.**

#### NOVARA

- ORE 10.30 Ritrovo presso P.za Gramsci, saranno resi gli onori al Gonfalone della Regione Piemonte della Provincia di Novara, del Comune di Novara e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini. A seguire corteo presso Largo Alpini d'Italia. Alzabandiera e deposizione di una corona in ricordo di tutti gli Alpini. Prosecuzione del corteo per le vie di Novara fino al Monumento ai Caduti con la resa degli Onori. Proseguimento del corteo fino a P.za Puccini. Allocuzioni delle Autorità presenti. Ammainabandiera. Onori al Gonfalone della Regione, della Provincia di Novara, del Comune di Novara e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini che lasciano lo schieramento. Rompete le righe.
- ORE 13.00 Pranzo presso il Ristorante all'Olmo in C.so Vercelli a Novara  
prenotazione obbligatoria presso la segreteria della Sezione ([novara@ana.it](mailto:novara@ana.it)) entro il 25/09/22.

e con il patrocinio di:



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE



Martedì 27 settembre

Il prologo: la Conferenza Stampa al Broletto

di Stefano MERONI

**“Ed eccoci qui! Ci abbiamo messo un secolo, ma ci siamo arrivati!”**

Con queste parole, in una location prestigiosa, il quattrocentesco Salone dell'Arengo al Broletto di Novara, ho introdotto, martedì 27 settembre, la Conferenza Stampa di presentazione delle manifestazioni celebrative del Centenario di Fondazione della Sezione di Novara dell'Associazione Nazionale Alpini.

Un prologo estremamente partecipato che ha visto la presenza di tutte le testate giornalistiche operanti sul territorio cittadino, e che ha visto una platea occupata da diverse Penne Nere in rappresentanza dei 16 Gruppi Alpini della Sezione.

Prestigioso il tavolo dei relatori, dietro al quale erano seduti il Sindaco di Novara, Alessandro Canelli, la Presidentessa dell'ATL di Novara, Maria Rosa Fagnoni, il Comandante il 1° Reggimento “Nizza Cavalleria”, Col. Giuseppe Leone, in rappresentanza del Comandante della Brigata Alpina Taurinense, Gen. Nicola Piasente, ed, a fare gli onori di casa il nostro Presidente, Marco Caviggioli, che ha illustrato nel dettaglio il programma delle celebrazioni, mentre in sala era presente anche il Presidente del Museo del Risorgimento, Paolo Cirri.

Lusinghieri per la Sezione e per gli Alpini Novaresi tutti, gli interventi dei relatori, dapprima il Sindaco Canelli che ha testimoniato che, come Amministrazione Comunale **“Ci sembrava doveroso dare il nostro contributo a un evento di questo genere, non solo per gli Alpini, ma per i principi sui quali si fondano le loro attività a disposizione della cittadinanza”**, seguito dalla Presidentessa Fagnoni che ha garantito **“Una manifestazione**



**La platea al Broletto di Novara**

**ne che sosteniamo, questo traguardo di secolo va celebrato nel modo giusto, Novara sarà in grado di accogliere questa grande festa”**, quindi dal Col. Leone che ha spiegato che **“La cittadella militare in piazza Duomo sarà allestita dal 1° Reggimento Nizza Cavalleria di Bellinzago, reparto della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito Italiano, dove verranno predisposte una parete di roccia, un mezzo blindato dell'Armata Centauro e una tenda con stand informativi sul Reggimento, sulla Brigata e sulla Forza Armata”**.

Infine l'essenza stessa del Centenario nelle conclusioni del Presidente Sezionale, Marco Caviggioli: **“Non potevamo certo lasciare passare questo anniversario senza organizzare qualcosa di importante. Abbiamo cercato di proporre un programma che fosse completo e coinvolgente anche grazie al coinvolgimento delle associazioni del territorio”**.



**I partecipanti alla Conferenza Stampa al Salone dell'Arengo al Broletto di Novara**

Venerdì 30 settembre

"Da un secolo in cammino"

di Franco TOSCA

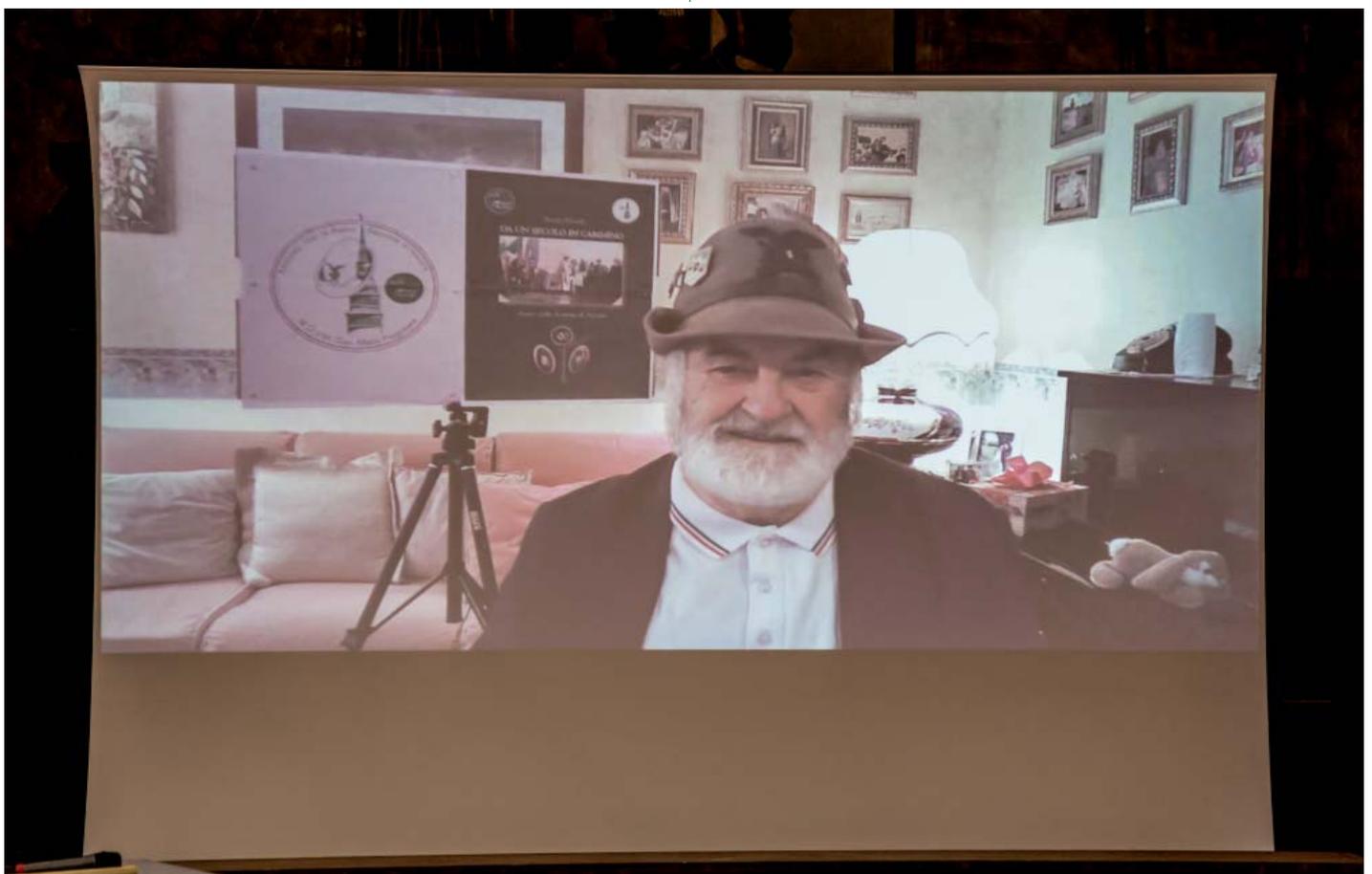
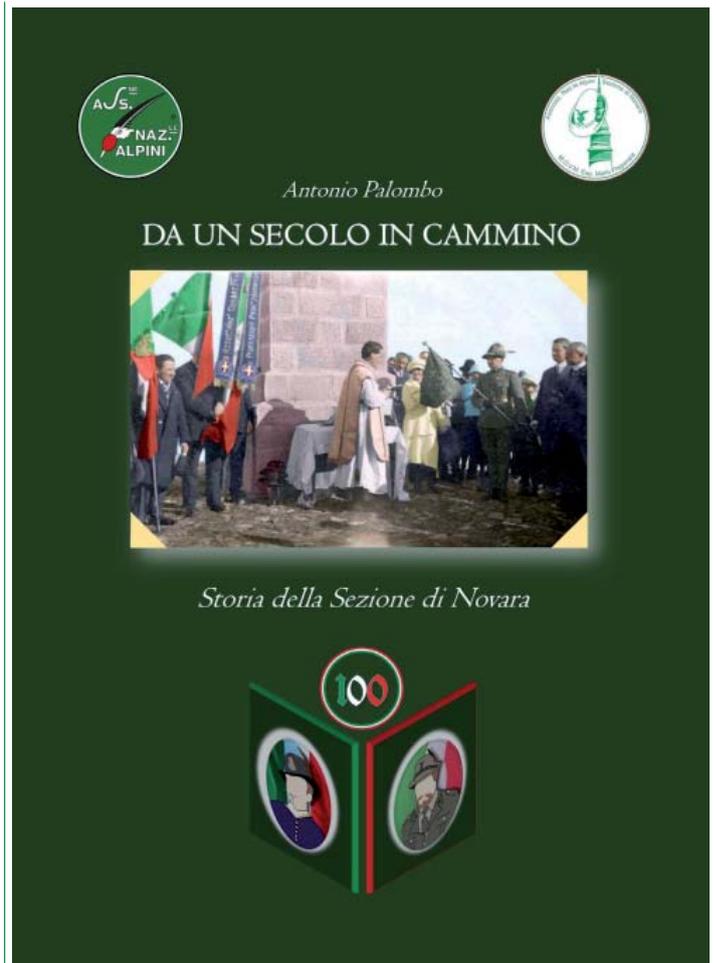
## Accompagnati da Antonio Palombo lungo un secolo di storia

L'amicizia, la stima e la simpatia che nutro per Antonio Palombo, Alpino del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Susa – 40° Batteria, con incarico di sergente al pezzo, come ama precisare, Presidente emerito della Sezione ANA di Novara, potrebbero inficiare la serenità di giudizio nello stilare queste note di valutazione e presentazione del corposo lavoro sviluppato per la realizzazione del volume "Da un secolo in cammino".

In realtà è un falso problema, in quanto nessuno può mettere in discussione il valore, del libro, presentato al Broletto di Novara in occasione delle giornate celebrative del centesimo anniversario della costituzione della sezione dell'associazione alpini di Novara.

Un lavoro di paziente e scrupolosa ricerca, selezione e catalogazione di centinaia di documenti e fotografie, per costruire un volume di 517 pagine organizzate in 25 capitoli lavoro durato oltre un anno e mezzo. "Per pura casualità – ha spiegato Palombo – la pubblicazione è stata edita in concomitanza con la celebrazione del centenario ANA di Novara".

Frutto ancora, della casualità, aggiungiamo noi, l'assenza alla cerimonia di presentazione del libro di Antonio, bloccato a casa per positività al Covid, una condizione che gli ha impedito di raccogliere la meritata soddisfa-



(segue a pagina 10)

(prosegue da pagina 9)



zione di un applauso per il lavoro svolto. Antonio Palombo era comunque presente virtualmente grazie al collegamento streaming tra il salone del Broletto e la sua abitazione, per raccontare e raccontarci questa esperienza.

Per molti alpini e amici degli alpini si tratta di una sorta di "amarcord" in cui ritrovare foto di amici alcuni "andati avanti" e cronache di fatti e manifestazioni di cui si è stati se non protagonisti sicuramente partecipi.

Un libro di ricordi, e testimoniane di cento anni di cammino che non può mancare nella biblioteca degli alpini e degli appassionati di storia locale. Un grande lavoro realizzato con passione e competenza dal nostro amico Alpino Antonio Palombo.



Venerdì 30 settembre

Le Borse di Studio "Sezione ANA di Novara"

di Stefano MERONI

Era il 2011 quando Angelo Campiglio, di ritorno dalla Sede della Sezione di Novara, allora ancora in via Perrone, fece improvvisamente ed inaspettatamente "zaino a terra" e salì al Paradiso di Cantore.

Pochi Novaresi conoscevano il suo vero nome, per tutti, per la città era "Ramon", un abile elettrotecnico, appassionato di tecnologia e di computer, che nella vita aveva fatto altre scelte, scelte impegnative e, forse, scelte d'altri tempi, decidendo di star vicino, fin da giovane, alla mamma ed ai suoi problemi di salute, seguendola giorno dopo giorno, ora dopo ora.

Lo contraddistinguevano due folti baffoni, che da neri corvini, nel corso degli anni si erano imbiancati come le cime delle tue montagne in autunno, pantalonacci di velluto, giaccone, magari della vecchia mimetica militare, e l'inseparabile bicicletta, che ogni volta che gli veniva rubata "peggiorava" nell'aspetto.

Nel 2011 la Sezione ANA di Novara, per ricordarlo, istituì una Borsa di Studio a favore di uno studente meritevole dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Giuseppe Omar" di Novara, da attribuire ogni anno ad uno studente meritevole dei corsi di meccatronica.

Dopo 6 anni, terminati i fondi stanziati per la Borsa di Studio in memoria di Ramon, gli Alpini Novaresi, sempre presenti a fianco della popolazione, hanno deciso di continuare l'iniziativa istituendo una Borsa di Studio intitolata alla "Sezione ANA di Novara".

Le due Borse di studio, relative all'anno scolastico 2020/2021, che non ha potuto essere consegnata a causa della pandemia, e quella relativa all'anno scolastico 2021/2022, sono state consegnate al termine della presentazione del libro "Da un secolo in cammino – Storia della Sezione ANA di Novara".

Alla presenza della professoressa Lara Caffi, fiduciaria del nuovo plesso di Oleggio dell'Omar, in rappresentanza del Dirigente Scolastico, Francesco Ticozzi, impossibilitato ad intervenire, il Presidente Caviggioli ha consegnato la 3° Borsa di Studio "Sezione ANA di Novara", relativa all'anno scolastico 2020/2021, ad Andrea Paganini, della classe 5 A MECC, che ha frequentato l'Istituto presso la sede di Novara, e la 4° Borsa di Studio "Sezione ANA di Novara", relativa all'anno scolastico 2021/2022 a Mattia Brocchi, frequentante la classe 3 A MOL presso la sede distaccata di Oleggio.



3° Borsa di Studio 2020/2021 ad Andrea Paganini



4° Borsa di Studio 2021/2022 a Mattia Brocchi



I partecipanti alla Cerimonia di consegna delle Borse di Studio "Sezione ANA di Novara"

Sabato 1° ottobre

Alzabandiera al Colle della Vittoria

di Mauro BOLES



La parte istituzionale del ricco programma del Centenario di costituzione della Sezione di Novara dell'Associazione Nazionale Alpini ha avuto inizio sabato 1° ottobre, al mattino, presso il Colle della Vittoria a Novara.

Dopo i saluti di rito del nostro Presidente Sezionale Marco Caviggioli, si è proceduto con la cerimonia dell'Alzabandiera ed alla Commemorazione dei Caduti in Russia presso il monumento ivi collocato nei pressi dell'Abbazia di San Nazzaro della Costa.

A questo inizio delle cerimonie erano presenti anche diverse autorità, tra cui l'assessore Raffaele Lanzo, in rappresentanza della città di Novara, il dott. Antonio Moscatello, in rappresentanza del Prefetto della Provincia di Novara, il Consigliere Nazionale ANA Gian Piero Maggioni ed il Comandante del 1° Reggimento Nizza

Cavalleria, Col. Giuseppe Leone.

Nutrita anche la presenza di numerosi gagliardetti, diversi Alpini e rappresentanti della Protezione Civile. Prima di spostarsi autonomamente presso il Cimitero cittadino, dove si sarebbe svolta la cerimonia che la Sezione di Novara celebra ogni anno, proprio nel mese di ottobre, in ricordo della fondazione delle Truppe Alpine, rendendo gli onori al Generale Cesare Magnani Ricotti, fondatore del Corpo degli Alpini, e alla M.O.V.M. Cap. Mario Fregonara, senza dimenticare, come ha sottolineato il presidente Marco Caviggioli nel suo breve intervento finale, nemmeno gli altri decorati della nostra Sezione, le M.O.V.M. Augusto Decobelli e Lino Ponzinibio, il Museo Storico "Aldo Rossini" ha accolto i convenuti per una breve visita.



Sabato 1° ottobre

Onori al Gen. Ricotti-Magnani ed al Cap. Fregonara

di Stefano MERONI



Il secondo appuntamento della prima giornata di celebrazioni per il Centenario ha luogo poco lontano dal Colle della Vittoria, presso il Cimitero Urbano per l'omaggio a due illustri personaggi che la Sezione di Novara ha l'onore di annoverare tra i propri concittadini.

Un omaggio consueto, ma non per questo meno ricco di significato, che gli Alpini novaresi sono soliti fare in occasione di tutte le ricorrenze importanti che si presentano, con un cerimoniale ormai consolidato: il ritrovo nel piazzale antistante il Cimitero, la formazione di un corteo, aperto dal Vessillo Sezionale, scortato in questa occasione dal Presidente Sezionale Marco Caviglioli, dal Consigliere Nazionale Gian Piero Maggioni e dal Col. Giuseppe Leone, comandante il 1° Reggimento Nizza Cavalleria che ha raggiunto il sacello dove riposano le spoglie del "papà" degli Alpini, il Generale Cesare Francesco Ricotti-Magnani, nato a Borgolavezzaro il 30 gennaio 1822 e morto a Novara il 4 agosto 1917, quale Ministro della Guerra del Regno d'Italia emanò, il 15 ottobre 1872, il decreto di costituzione delle prime 15 compagnie del Corpo degli Alpini, firmato a Napoli, allora Capitale provvisoria del Regno, da Re Vittorio Emanuele II, per la deposizione di una corona e la resa degli onori.

Un gesto particolarmente importante nel bicentenario della nascita e nel centocinquantenario di Costituzione del Corpo degli Alpini, oltre che il Centenario di Costituzione della Sezione di Novara.



Il successivo momento è stata la resa degli onori, anche in questo caso con la deposizione di una corona, alla tomba del Capitano Mario Fregonara, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria, al quale la Sezione di Novara, nel 1959, intitolò il Vessillo Sezionale. Nato a Trecate il 15 maggio 1899 e morto a Monte Golico, sul Fronte Greco, il 27 febbraio 1941, Mario Fregonara fu capitano di complemento dell'8° Reggimento Alpini durante la seconda guerra mondiale.



(segue a pagina 14)

(prosegue da pagina 13)

Figlio di una famiglia di agricoltori piemontesi, si diploma geometra nel 1917, frequenta successivamente l'Accademia Militare di Modena e, nel 1918, partecipa alla prima guerra mondiale nel 7° reparto mitraglieri.

Posto in congedo nel 1919 con il grado di sottotenente, riprende il proprio lavoro nell'azienda di famiglia e, come civile occupa posti di rilievo nel sindacato agricolo, divenendo prima Consigliere Nazionale e poi Vice Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura e quindi Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Promosso Capitano nel 1937 fu richiamato in servizio nel 1939 e destinato all'8° reggimento Alpini della divisione "Julia" e, nel febbraio 1941 in Albania, assumeva il comando della 72ª compagnia del battaglione "Tolmezzo", al comando della quale veniva colpito a morte durante un'azione di guerra e quindi insignito di Medaglia d'oro alla memoria.

La medaglia d'oro al valor militare (M.O.V.M.), massimo riconoscimento italiano al valore militare, fu istituita da re Vittorio Amedeo III di Savoia il 21 maggio 1793 "esaltare gli atti di eroismo militare, segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando, ad un tempo, lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari" e, ad oggi risultano 2.606 i conferimenti di medaglie d'oro al valor militare, la maggioranza dei quali corrispondenti a fatti d'arme avvenuti durante la seconda guerra mondiale.

La motivazione del conferimento della Medaglia d'Oro



al Valor Militare alla Memoria al Cap. Fregonara fu la seguente: *"Alla testa di una compagnia alpina, da lui forgiata in solido strumento di guerra, attaccava, in pieno terreno impervio ed in condizioni atmosferiche proibitive per il gelo e l'infuriare della tormenta, munite posizioni avversarie e a colpi di bombe a mano e di pugnale riusciva ad aver ragione del nemico che, posto in fuga, abbandonava armi e materiali. Contrattaccato una prima volta e costretto a ripiegare, riordinava i superstiti e, con estrema decisione ed indomito coraggio, contrassaltava e respingeva l'avversario rioccupando la posizione. Sopraffatto nuovamente da soverchianti forze, sempre primo dove maggiormente infuriava la lotta, opponeva disperata resistenza, fino a quando veniva colpito a morte. Fulgida figura di eroe, nobilissimo esempio di audacia, abnegazione ed amor Patrio - Quota 1615 di Monte Golico (Fronte greco), 27 febbraio 1941"*.



Sabato 1° ottobre

La Cittadella Militare

del Magg. Gianvincenzo GIANCONTIERI



Il Reggimento Nizza Cavalleria (1°), nell'ambito delle iniziative svolte nel 2022 quale anno speciale per gli Alpini – con il 150mo anniversario delle Truppe Alpine dell'Esercito, i 70 anni della brigata Taurinense (di cui il Nizza è parte integrante), e il centenario della Sezione ANA di Novara - tra il 30 settembre, giornata di allestimento, e i giorni 1 e 2 di ottobre, ha offerto al pubblico una piccola Cittadella degli Alpini, in collaborazione con il 1° Reggimento Artiglieria da Montagna e il 32° Reggimento Genio Guastatori, nella quale sono stati esposti mezzi e materiali di ultima generazione che l'Esercito Italiano adopera in Italia e all'estero. Alla presenza del Colonnello Giuseppe Leone, da pochi giorni 97° comandante del Nizza, del Presidente della Sezione, Marco Caviggioli, e delle autorità civili novaresi, il 1 ottobre alle 11, è avvenuta l'inaugurazione

della Cittadella, dove i più giovani si sono cimentati con la parete di arrampicata operata del Reggimento di Fossano, e migliaia di visitatori hanno potuto apprezzare le capacità del genio per neutralizzare gli ordigni esplosivi, soffermandosi sulla imponente Centauro, il mezzo blindato 8x8 in dotazione ai Dragoni del Nizza Cavalleria, che lo hanno adoperato in Libano indossando il casco blu dei peacekeepers delle Nazioni Unite – schierate da quasi 20 anni a protezione della pace nella regione - e lo stanno impiegando attualmente in Ungheria nell'ambito dell'operazione di vigilanza che la NATO ha lanciato sul proprio fianco orientale. Inoltre, grazie alla collaborazione del personale del Museo Rossini di Novara, tutti gli ospiti della Cittadella hanno apprezzato la cosiddetta "Colonnella", vessillo simbolo del Comandante, ricevuta in donazione tanti anni addietro dal Museo. Considerato il successo di pubblico, la manifestazione organizzata dalla Sezione ANA di Novara insieme al Nizza ha rafforzato ancor di più il legame del Reggimento della Taurinense col territorio, le sue istituzioni e l'Associazione. In quest'anno di celebrazioni il legame si è esplicito anche attraverso la staffetta alpina che ha collegato di corsa Ventimiglia a Trieste, facendo diverse tappe nel novarese, oltre all'iniziativa 150 cime, con un'ascensione condotta dagli Alpini per ogni anno di storia del Corpo. Ciliegina sulla torta del weekend novarese è stato il concerto della Fanfara della Taurinense, che si è esibita con il suo ricco repertorio in onore del secolo di generoso impegno dell'Associazione Nazionale Alpini di Novara al servizio della sua comunità.



Sabato 1° ottobre

Il Corteo da Piazza Cavour verso il Duomo

di Stefano MERONI



Sabato 1° ottobre pomeriggio, una Novara imbandierata di Tricolore, grazie all'impegno profuso dalle Penne Nere novaresi e dai volontari dell'unità sezionale di Protezione Civile nel corso della settimana precedente, presenta parte dei suoi scorci migliori facendo risuonare le note del "Trentatrè" grazie alla partecipazione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito Italiano, diretta dal Primo Luogotenente Marco Calandri. Dietro alla Fanfara, partendo da Piazza Cavour, il corteo si è snodato per il centro storico della città con, in

testa, il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Marco Caviggioli, dal Vicepresidente Nazionale Mario Gervasoni e dal Comandante del "Nizza Cavalleria", Col. Giuseppe Leone, per raggiungere dapprima Vicolo Monte Ariolo, per lo scoprimento di una targa commemorativa nel luogo dove venne costituita, nei locali della "Locanda Campanini", la Sezione di Novara il venerdì 27 gennaio 1922 per poi proseguire fino in Duomo dove è stata celebrata la Santa Messa e benedetto il nuovo Vessillo Sezionale.



(segue a pagina 17)

(prosegue da pagina 16)



Sabato 1° ottobre

La targa ove nacque la Sezione di Novara

di Stefano MERONI



**“Siamo nel 1921 quando il Cap. Angelo Lorenzoni, iscritto all’A.N.A. di Milano sin dalla fondazione nel 1919, riunisce in una vecchia bettola di vicolo Monte Ariolo, la “Locanda Campanini”, una ventina di reduci della Grande Guerra per dare vita ad una Sezione novarese dell’Associazione. - scrive Antonio Palombo - Fra i presenti a quella storica serata ricordiamo: Cirillo Cattaneo, Vittorio Franzosini, Sante Calevi, Giulio Pavia, Angelo Loschi, Enrico Invernizzi, Pilo Masini, Provvido Montani, Giuseppe Lampugnani, Enrico Bonola, (?) Viana, Angelo Cavalli e Guido Ragozzi, che sarà eletto Presidente”.**

Mentre, scrive sempre Palombo, è il giornale “L’Alpino” che, nel 1922, racconta come **“Venerdì, 27 gennaio, si è costituita la nostra Sezione di Novara, già forte di una sessantina di soci, reclutati nel Vercellese; il merito precipuo dell’iniziativa è dovuto ai Consoci Calevi,**



**prof. Lampugnani, rag. Ragozzi, ai quali inviamo un bravo! ufficiale e cordiale”.**

La targa che ricorda, ad un secolo di distanza, la nascita della sezione è stata scoperta dalla madrina Patrizia Bovio, figlia dell’Alpino galliatese “Andato Avanti”, Antonio Bovio alla presenza delle autorità, del Vessillo Sezionale e di un folto pubblico di Alpini.



Sabato 1° ottobre

La Benedizione del Nuovo Vessillo in Duomo

di Marco CAVIGGIOLI

Nei festeggiamenti del Centenario, gli Alpini novaresi non hanno voluto far mancare anche un momento di preghiera e di riflessione, sia per ricordare chi è andato avanti, sia per pregare per il proprio futuro associativo.

La S. Messa solenne è stata celebrata nella Cattedrale dal vicario generale Mons. Fausto Cossalter e concelebrata da Don Agostino Temporelli, cappellano della Sezione, da don Gabriele Vitiello, cappellano del Gruppo di Bellinzago Novarese e da don Gianpaolo Sini, cappellano militare dell'Aeronautica ed animata dal Coro Alpino Scricciolo di Cameri che con i suoi canti ha reso più "Alpina" e partecipata la cerimonia.

Due Carabinieri in alta uniforme hanno fatto da scorta d'onore alla Celebrazione conferendo un tono di grande solennità.

Nel corso dell'omelia, Mons. Cossalter ha sottolineato più volte le peculiarità degli Alpini facendo riferimento alla costante presenza sul territorio in favore dei più deboli, quando serve e quando vengono chiamati gli Alpini rispondono sempre presente!

Un altro momento molto sentito è stata la lettura della Preghiera dell'Alpino, a cura del Vicepresidente Caio Ersilio, accompagnata dalle note di "Monte Canino" da parte del Coro Scricciolo, mentre la tromba, con il Silenzio, ha concluso questo momento davvero toccante.

Prima della conclusione si sono presentati davanti all'alta-



re la Madrina, Sig.ra Patrizia Bovio, con il Vicepresidente Nazionale, Mario Gervasoni, il Presidente Sezionale, Marco Caviggioli e l'Alfiere, Alpino Gianantonio Gavinelli, per la benedizione del nuovo Vessillo che ricorda il Centenario della Sezione.

Don Tino Temporelli ha impartito la benedizione al prezioso simbolo associativo che passando di mano in mano, come previsto dal cerimoniale, è stato issato sull'asta ed è entrato nello schieramento.

La benedizione finale e l'uscita dei gonfaloni e dei Vessilli dalla Cattedrale passando tra i Gagliardetti ha concluso la celebrazione.





**150°**  
CORPO DEGLI ALPINI  
1872 - 2022

ESERCITO

A.S. NAZ. ALPINI

A.S. NAZ. ALPINI  
SEZIONE DI NOVARA

Città di Novara

TURISMO  
Provincia di Novara

1952 - 2022  
BRIGATA ALPINA TAURINENSE

**100 ANNI  
DELLA SEZIONE A.N.A.  
DI NOVARA**

**CENTENARIO IN MUSICA**

**Concerto della Fanfara  
della  
Brigata Alpina Taurinense**

**Ingresso Gratuito**

**Prenotazione obbligatoria  
presso la biglietteria  
on-line del Teatro Coccia  
[www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it)**

REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

MUSEO STORICO  
CORPO STAFFO  
ALDO ROSSINI

**Sabato**

**1**

**Ottobre**

**NOVARA**

**Teatro Coccia**  
**ore 21:00**

Sabato 1° ottobre

Teatro Coccia Sold-out per "Musica per il Centenario"

di Stefano MERONI

**"Quando mi chiedete il bis dopo l'inno nazionale mi mettete in crisi! (dal pubblico si leva una voce: "Signore delle cime") Eh no, quello è un brano da coro! Intanto l'emozione stasera è tanta, perché qui dietro, vicolo Gallarini, Conservatorio "Cantelli" ci ho passato qualche giorno, insomma, e quindi sono un po' emozionato perché è un po' come tornare a casa della musica, mi fa piacere e mi fa emozione! Però dovendo presentare un bis e cerchiamo di togliere l'emozione. Noi che abbiamo un'uniforme ed un Cappello Alpino, come possiamo chiudere un concerto se non con l'Inno Nazionale? È la cosa più sacra, sono le note più sacre alle quali ci siamo votati, lo abbiamo scelto, lo sentiamo nel cuore e quindi la sintesi del Cappello d'Alpino e la sintesi dell'Inno Nazionale non hanno soluzione di continuità. Però, in realtà, c'è un brano che è altrettanto sacro per noi militari, ma non dovrebbe esserlo solo per noi militari, perché storicamente ha avuto un'importanza incredibile durante la Prima Guerra Mondiale, e si sa che molto spesso la musica è un modo di comunicare di trasmettere emozioni e valori che difficilmente ha eguali perché va a colpire direttamente al cuore. Questo brano è stato importantissimo durante la Prima Guerra Mondiale perché ha unito i soldati che erano al fronte, le famiglie che erano a casa, chi ha continuato a lavorare dietro le trincee, e per un periodo di tempo dal '43 al '46 è stato anche il nostro Inno Nazionale: non posso chiudere se non con 'La Leggenda del Piave!'".**

Sono queste le parole con le quali il 1° Luogotenente Marco Calandri, Direttore della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, ha concluso, la sera di sabato 1° ottobre, il concerto "Centenario in Musica" presso il Teatro Coccia, gremito in ogni ordine di posto dal pubblico delle grandi occasioni, che ha tributato alla Fanfara della "Tau" molteplici e lunghissimi applausi, che ha presentato brani che hanno spaziato tra il classico, il repertorio militare, la musica da film ed il jazz, composti da Van der Roost, Creux, Morricone, Piazzolla, Gershwin, Calandri, Palazzi, Novaro, culminati con il pubblico, tutto in piedi, con il Cappello Alpino in testa, per l'esecuzione della "Marcia dei Coscritti Piemontesi, inno della Brigata Alpina Taurinense, dell'Inno degli Alpini, del Canto degli Italiani e, in un "bis" insolito ma estremamente apprezzato, con le note della "Leggenda del Piave".

**"Quando abbiamo pensato di scegliere questo repertorio per questa serie di concerti, abbiamo cercato, tanti**



**erano anche, ovviamente, all'aperto, di trovare un repertorio che fosse facilmente fruibile. Ci sono state due idee chiave: una è stata quella di togliere il gesso dalle Fanfare Militari perché tutti quanti, nell'immaginario collettivo, hanno l'idea che una fanfara militare suona esclusivamente le marce militari e marcia... sì, è vero, ma c'è anche questo... ma la musica non è solo questo! E quello che volevamo fare era cercare di coprire il più possibile brani diversi, di tipo e di stili diversi, dalle colonne sonore alle marce militari, avete sentito le colonne sonore e gli originali, le trascrizioni per i solisti, e questo anche per far capire che noi con l'uniforme, qui sotto, c'è un cuore esattamente come c'è un cuore dall'altra parte. E dunque volevamo togliere questo muro, per quanto già poco ci sia, sgretoliamolo ancora un po'! - Ha spiegato il Maestro Marco Calandri - L'altra idea era quella che qui in Italia una orchestra suona bene a seconda di quella che ha nei quadri: una orchestra sinfonica sicuramente suona bene, le bande... un po' di meno. E invece io volevo cercare, con questo repertorio, e grazie anche alla capacità dei ragazzi, di far capire che non sono negli organici, il tipo di organico, l'orchestra sinfonica con i violini o fiati che danno la differenza e la qualità ma sono gli strumentisti, la qualità della musica, ed una cosa particolare che sottolinea le caratteristiche degli strumenti, ovvero che i fiati hanno una flessibilità su quello che possono essere i repertori molto maggiore di altri strumenti. E se questo l'avete percepito, a questa idea possiamo mettere il timbro!"**



Domenica 2 ottobre

Inaugurazione Nuova Sede Sezionale

di Stefano MERONI

**“Due parole solo per dire la soddisfazione mia ed ovviamente della Sede Nazionale per questa bella iniziativa, per questa opportunità che la Sezione di Novara ha avuto e anche per il coraggio con cui l’ha affrontata. La Sede Nazionale un piccolo appoggio l’ha dato, di incoraggiamento, ma per noi dell’Associazione Nazionale Alpini la sede è il punto di riferimento, il punto di ritrovo, il momento di condivisione; è dove ci si trova, dove si rifà la carica, ci si guarda in faccia, si beve, detto alla veneta, un ombra, però si va anche avanti e si fanno tutte quelle opere di solidarietà e di disponibilità che voi Sindaci ben sapete, e allora credo che un grazie, un grazie alla Sezione e al suo Presidente di Novara lo possiamo anche dire dicendo: Viva l’Italia e Viva gli Alpini!”**

Con queste parole lusinghiere per la Sezione di Novara il Presidente Nazionale dell’Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero, ha voluto sottolineare lo sforzo e l’impegno degli Alpini Novaresi per la ristrutturazione e la realizzazione della nuova sede sezionale, al numero 8 di Via Risorgimento a Caltignaga, tagliando, assieme al Presidente Sezionale, Marco Caviglioli, il nastro tricolore e decretando, dunque, l’inaugurazione dei nuovi locali.

La giornata era incominciata, sempre a Caltignaga, con la resa degli onori al Labaro dell’Associazione Nazionale Alpini, sul quale sono appuntate ben 216 Medaglie

d’oro delle quali ben 209 sono state conferite al Valor Militare, e con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti.



Domenica 2 ottobre

La sfilata del Centenario

di Mauro BOLES

**“Da un secolo in cammino”**

Con questa frase, posta sullo striscione in testa alla sfilata, la Sezione di Novara ha dato inizio al corteo che sfilando per le vie del centro cittadino, ha aperto i festeggiamenti ufficiali per il Centenario, domenica 2 ottobre.

La manifestazione, che era cominciata qualche ora prima, a Caltignaga, dove un breve corteo, con in testa il Labaro nazionale scortato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dalla Banda Musicale di Caltignaga, partendo dal Monumento ai Caduti è sfilato fino alla nuova Sede Sezionale, per l'inaugurazione ufficiale con il taglio del nastro tricolore e la benedizione.

A Novara, successivamente, con ritrovo in Piazza Gramsci, si è svolta la manifestazione principale, tanto attesa e che ha richiesto un impegno organizzativo di molti mesi e molte ore di lavoro da parte di tutto il Consiglio Direttivo Sezionale e di molti alpini dei nostri Gruppi.

Il corteo, con un gran numero di Vessilli e gagliardetti dietro al Labaro Nazionale e i Gonfaloni della Città di Novara, della Provincia di Novara e della Regione Piemonte, sfilando per le vie del centro storico, ha fatto tappa dapprima al Monumento degli Alpini in Largo Alpini d'Italia, dove si è tenuto l'alzabandiera e gli onori agli alpini caduti, e successivamente al Monumento ai Caduti per la resa degli onori ai caduti di tutte le guerre.



(segue a pagina 24)

(prosegue da pagina 23)

La sfilata si è conclusa in Piazza Puccini, dove hanno preso la parola le varie autorità.

Primo ad intervenire è stato il Presidente Sezionale Marco Caviggioli, il quale ha ringraziato tutti per la presenza e la partecipazione, ricordando come questo Centenario non sia un punto di arrivo, ma un punto per partire con ancora maggior slancio, così come indica la frase con cui la nostra Sezione ha sfilato anche all'ultima Adunata nazionale: **«Parliamo con i fatti per scrivere un altro secolo di storia»**.

Il Sindaco di Novara Alessandro Canelli, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di questa giornata, perché ha permesso a tutti i Novaresi di mostrare la presenza vera degli Alpini nel nostro territorio, che sono sempre presenti a servizio della comunità, e **“sono riconosciuti da tutti come persone perbene, con grandi ideali, che si danno sempre da fare”**, riscuotendo uno scrosciante applauso da parte di tutti i presenti.

Anche il presidente della provincia di Novara Federico Binatti, l'assessore regionale Matteo Marnati e il Generale Nicola Piasente, Comandante la Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito Italiano, nei loro interventi non hanno potuto fare altro che ringraziare gli Alpini, sottolineando il legame indissolubile tra Alpini in congedo e Alpini in armi, ed augurare alla Sezione di Novara altrettanti cento anni di vita associativa.



Hanno concluso le allocuzioni il Prefetto di Novara dott. Francesco Garsia ed il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, che ha sottolineato una parola che contraddistingue noi alpini: "Identità". **“Noi non abbiamo paura di dire chi siamo, noi non abbiamo paura di dire cosa vogliamo”** ha ricordato Favero, e, come dimostra la Sezione di Novara con questo importante traguardo del Centenario, **“Noi siamo presenti, sempre e comunque!”**.

Complici il bel tempo e un clima ancora mite, la manifestazione ha visto la presenza di tanti Alpini, molti venuti da fuori con i loro Vessilli e gagliardetti.

La festa è poi proseguita in modo conviviale con il pranzo presso il ristorante "All'Olmo".



Gruppo di Recetto

Oltre il Centenario...

degli Alpini  
CAVALLARO, NINO e MINOGGIO

Nella ricorrenza del Centenario di Fondazione della nostra Sezione di Novara, alcuni soci, con iniziativa privata, hanno voluto salire ancora una volta oggi sabato 8 Ottobre sulla cima del Mottarone, da sempre tanto caro alle genti del Novarese, e sulla cui vetta, nel lontano febbraio del 1923, fu benedetto il primo gagliardetto della Sezione.

Un doveroso momento di omaggio e ricordo per coloro che ci hanno preceduto cento anni orsono e per ricordare tutti gli "Andati Avanti" in ogni tempo, di guerra e di pace, amici che non sono più fisicamente con noi ma che sono, e rimarranno, sempre nei nostri cuori.

In particolare abbiamo voluto ricordare due persone a noi molto care, andati avanti all'inizio della terribile pandemia. Il compianto Alpino Cav. Giovanni Cattaneo e l'amico degli Alpini Federico Damiano, che proprio sul prato antistante la cima del monte, ha voluto, come ultimo desiderio in punto di morte, venissero sparse le proprie ceneri.

Federico dopo una lunga carriera di servizio nella Aeronautica Militare, congedatosi con il grado di Luogotenente, ha voluto continuare a dare il suo contributo al prossimo nel volontariato e, coniugando la grande passione per la montagna e la piena condivisione dei nostri valori Alpini, trovò naturale sbocco nella nostra protezione civile Sezionale, dove sin da subito, si distinse per impegno e disponibilità anche al servizio della segreteria del Consiglio Direttivo Sezionale.

Purtroppo a soli 57 anni fu stroncato in pochi giorni dal Covid insieme a Giovanni lasciandoci tutti increduli...

Lo abbiamo voluto oggi ricordare con la posa di una piccola targa alla memoria nel luogo che tanto amava e su cui riposa per l'eternità.



Ciao Federico, ciao Giovannone...  
Sempre con noi!



## Le conclusioni del Presidente

di Marco CAVIGGIOLI

Come ha detto più volte in questi giorni Stefano Meroni, "Ci abbiamo messo un secolo per arrivare fino a qua... Ma ce l'abbiamo fatta!", abbiamo concluso il Centenario davanti, anzi, dietro ad una prelibata torta al Ristorante dell'Olmo.

Personalmente ritengo che il programma pensato per il nostro Centenario sia da ritenersi un programma importante, completo e certamente all'altezza di appuntamenti molto più altisonanti.

C'è viva soddisfazione perché, nell'insieme, il risultato raggiunto è stato notevole.

Ben 27 i Vessilli ospiti presenti a Novara, anche dal Secondo e dal Terzo Raggruppamento, e non è cosa di poco conto, e anche i gagliardetti, circa una quarantina, non erano pochi, visto che la nostra Sezione ne conta soltanto sedici. Grande il successo di pubblico riscontrato per la Cittadella Militare, anche se è rimasta aperta un po' troppo poco, ma più di così non si poteva fare... resta il rammarico circa le polemiche innescate da qualche giornale per la presenza del Blindo Centauro...

Credo che anche la risposta avuta al Teatro Coccia per la Fan-

fara della Brigata Alpina Taurinense abbia costituito un risultato sicuramente da incorniciare... anzi... di più!

L'inaugurazione della nuova Sede, con la presenza del Labaro Nazionale e del Presidente Favero, ci deve ripagare di qualche amarezza provata per l'assenza di sabato.

Il Presidente è rimasto favorevolmente colpito dal lavoro straordinario fatto a Caltignaga e ci ha pubblicamente elogiato, cosa volere di più???

Per il resto, come accade sempre in tutte le cose... forse c'è stata qualche pecca... una era assolutamente da evitare... ma ormai non possiamo piangere sul latte versato!

Viste le premesse direi che ci si possa ritenere più che soddisfatti, alla fine è andato tutto bene ed il lavoro di squadra messo in campo ci ha ripagato della fatica e anche di qualche incazzatura presa e provata durante i preparativi...

Ancora una volta ci siamo dimostrati una grande squadra!

Domenica pomeriggio ho chiesto a qualcuno di dare un voto da 1 a 10 al Centenario... e la maggior parte ha risposto 8, realisticamente metterei un bel 7,5...

Voi cosa ne pensate?



North York (Toronto-Canada)

Auguri dagli Antipodi

di Franco FORMAGGIO

*Carissimo Presidente Marco, in attesa del 30 settembre, desidero estendere a te ed a tutti gli Alpini Novaresi i miei migliori auguri per la celebrazione dei 100 anni di Costituzione della sezione di Novara.*

*Avrei voluto essere presente e partecipare alle vostre manifestazioni, ma purtroppo la mia età da "vecia", sono 86, e le condizioni di salute, non mi permettono di tornare in Patria così come ho ogni anno ho sempre fatto.*

*In me c'è un po' di invidia di non essere tra di voi e penso che 150 anni fa un mio futuro vicino di casa, su un pancina russa de Vespulà, mentre lui era di Borgolavezzaro, pensò di fondare il nostro Corpo delle Penne Nere.*

*Lui era un Senatore del Regno d'Italia e Ministro della Guerra, il suo nome era Cesare Magnani Ricotti.*

*Forse conoscerai un mio parente di Vespulate, Giovanni Bazzani, che per molti anni è stato il sindaco e sua figlia Nicoletta, attualmente consigliere comunale di Vespulate.*

*Tanti, ma tanti auguri a tutti dal Canada, divertitevi ed andate tutti "a baita"! Viva Novara, viva la Sezione ed un caro saluto agli amici "dla pèna nèra" da un vecchio Tenente del Quinto Alpini.*

*Ciao, grazie anche a te e Saluti Alpini a tutti!*

*Franco Formaggio.*

*"Parole di un Vecio Tenente degli Alpini nelle quali si può apprezzare quello Spirito Alpino che ormai in Patria, tra le nostre fila, spesso è ormai annacquato" dice Marco Caviglioli.*

*Uno spunto di riflessione su cosa significhi l'Amor di Patria, un legame profondo che resta immutato anche a 6.592 chilometri di distanza.*

*Nei prossimi numeri del giornale contiamo di approfondire la conoscenza di Franco Formaggio, un Alpino, come diceva il nostro "past-president" nazionale, Corrado Perona, un "Alpino della Doppia Naja".*



Alpini di North York - Sezione di Toronto (Canada)

Marano Ticino

Inaugurazione Monumento agli Alpini

di Francesco BORRINI

Il Gruppo Alpini di Marano Ticino ha fortemente voluto la realizzazione di un monumento dedicato agli Alpini, al quale ha dedicato anni delle proprie capacità ed energie per vederne il compimento. L'idea nasce subito dopo la celebrazione del 30° anniversario della fondazione del gruppo (2018), ma una serie di eventi, purtroppo tristemente noti e funesti, ha imposto il rinvio dell'iniziativa. Finalmente il 18 settembre 2022 l'idea è diventata realtà. Grazie alla sinergia con l'Amministrazione Comunale ed al Sindaco di Marano Ticino, Franco Merli, che nell'occasione ha voluto denominare l'area sulla quale è allocato il monumento intitolandola "Largo Alpini d'Italia", si è potuto realizzare l'opera.

Grande piacere ed orgoglio hanno suscitato nei componenti del Gruppo i saluti e gli auguri formulati dal Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, Commissario Straordinario durante l'emergenza Covid-19, che ha voluto ricordare in particolare quanto gli Alpini di tutta Italia hanno fatto in quel periodo e del Gen. C.A. Giorgio Battisti, già Comandante Corpo di Reazione Rapida della NATO in Italia, che abbiamo avuto ospite in occasione del 30° del Gruppo.

Alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, tra cui ricordiamo con piacere i Sindaci dei Comuni vicini, la rappresentante della Prefettura di Novara Dr.ssa, Carla Milazzo, il Comandante del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria", 1° Colonnello Paolo Scimone, il Ten. Col. Roberto Pizzardi, del 3° Rgt. Alpini Susa di Pinerolo, il Ten. Col. Fabio Tassi in rappresentanza del Comando Aeroporto e del 1° RMV della Base Aerea di Cameri, il Ten. Col. Ettore Superina, Comandante del Servizio d'Ordine Nazionale dell'ANA, Marco Cavaggioli, Presidente Sezione ANA di Novara, molti Gruppi Alpini, Associazioni d'Arma, Federazione Nastro Azzurro di Novara e VCO con i loro labari e gagliardetti, si apre la manifestazione con l'alzabandiera.

Un particolare grazie al Comando del 1° Nizza Cavalleria, che dal 2002 fa parte della Brigata Alpina Taurinense, il cui stemma compare sulla nostra stele con quelli delle Altre Brigate (Julia, Cadore, Tridentina e Orobica oltre alla Scuola Militare Alpina), che ha consentito la presen-



**Il Monumento ai Caduti a Marano Ticino**

za di due Dragoni come Guardie d'onore all'inaugurando monumento, presenza che oltre a conferire una ancora maggiore solennità alla cerimonia, vuole testimoniare e confermare anche la riconoscenza che la Comunità civile ha nei confronti dei nostri Reparti in Armi che operano sul territorio nazionale e nelle missioni internazionali in favore della nostra Patria.

Prima delle inaugurazioni sono stati resi gli "Onori ai Caduti" con deposizione della corona di alloro al Monumento situato nel cortile delle locali Scuole Elementari.

Dopo lo scoprimento della nuova targa viaria finalmente viene tolto il tricolore dal monumento che viene così svelato ai presenti: è costituito da due parti: la prima è una scultura del mastro scalpellino Mario Golzani, Artigliere da Montagna, che rappresenta l'Alpino e la seconda ricorda nei suoi stemmi tutti gli appartenenti al Corpo degli Alpini.

Altro momento molto carico di significato è stato la collocazione definitiva nel monumento di una "coppetta russa" contenente la "Terra del Don" custodita dal Gruppo di Marano Ticino dal 1993.

Questo è un ricordo ed un omaggio a tutti i soldati Italiani dell'8<sup>a</sup> Armata Italiana "ARMIR" caduti nelle battaglie del Don del 1942-1943.

La consegna dell'urna è fatta da alcuni alunni delle scuole elementari di Marano Ticino i quali hanno partecipato numerosi accompagnati dai loro docenti ed hanno deposto simbolicamente un fiore a ricordo di tutti coloro che purtroppo non hanno più potuto far ritorno alle proprie case.

Al termine le brevi allocuzioni del Capogruppo degli Alpini di Marano Ticino, Patrizio Perotti, del Sindaco di Marano Ticino, Geom. Franco Merli, del Comandante del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria", 1° Col. Paolo Scimone, e del Presidente Sezione ANA di Novara, Marco Cavaggioli.

Alle cerimonie ha partecipato la Fanfara Alpina "Bandella del Lago Maggiore", molto apprezzata dai presenti, che ha eseguito gli inni di rito previsti dal cerimoniale ed ha accompagnato con i suoi brani il corteo per le vie cittadine sino al Monumento ai Caduti.

Infine il Parroco di Marano Ticino, Don Andrea Massarotti, dopo la benedizione del Monumento, ha celebrato la Santa Messa al Campo alla presenza delle Autorità e dei vessilli che hanno partecipato alla manifestazione. La funzione religiosa è stata accompagnata dai canti eseguiti dalla Corale San Giovanni Battista di Marano Ticino, che al termine della Messa, dopo la Preghiera dell'Alpino, ha egregiamente eseguito il "Signore delle Cime", degna chiusura di una vibrante celebrazione.

Come ultima annotazione il Gruppo Alpini di Marano Ticino vuole rivolgere un grazie ed un commosso pensiero al "vecchio" Parroco di Marano Ticino, Don Giovanni Bossi, nostro grande amico andato avanti, che ha voluto ricordarci nelle sue ultime volontà con una generosa donazione.

E come tutti i salmi che finiscono in Gloria ... tutti a tavola per il rancio Alpino!

**Viva gli Alpini, Viva l'Italia.**

Momo

51° Anniversario di Fondazione

di Giancarlo ROSSI

Il cinquantunesimo anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Momo, celebrato il 22 luglio, prende avvio con la deposizione di un mazzo di fiori alla tomba del Maggiore Carlo Boniperti, caduto il 31 marzo 1943 durante la campagna di Russia, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, al quale gli Alpini di Momo guardano come riferimento fin dal 1971, anno della fondazione del Gruppo.

La scelta di aprire così la cerimonia porta ad un'immediata riflessione sull'importanza data al rinnovamento di ciò che rappresenta l'origine di un'associazione: solo rispolverando la memoria storica delle origini di una qualsiasi unione sociale è infatti possibile rinsaldare il presente.

Si prosegue dunque su questa linea con alzabandiera e deposizione di una corona di fiori davanti al Monumento agli Alpini, in Via Dellavalle, alla presenza delle autorità, con gesti simbolici in onore ai caduti; si è quindi pronti a recarsi verso la chiesa parrocchiale, con un corteo accompagnato dalla Banda Musicale, aperto dal Vessillo della Sezione di Novara e dal gagliardetto del Gruppo di Momo, insieme a quelli di altri gruppi alpini.

E così, a diventare protagonista, è anche l'aspetto religioso con la celebrazione della Santa Messa in suffragio degli Alpini caduti in guerra e defunti in pace, mentre, al termine della funzione, il parroco, don Liborio Lanza, benedice una corona di fiori offerta al Monumento ai Caduti.

Le conclusioni aspettano a Giovanni Carlo Rossi, Capogruppo Alpini di Momo, grazie al quale si ritorna all'aspetto storico con cui si è aperta questa narrazione: rilevante nel



**La cerimonia dell'Alzabandiera**



**Il corteo verso la Chiesa Parrocchiale di Momo**



**Le allocuzioni presso il Monumento ai Caduti  
(Marco Caviggioli, Riccardo Prevosti, Carlo Rossi)**

discorso è, infatti, l'accento alla costituzione del Gruppo nel 1971, merito dell'impegno di Sergio Caviggioli e di chi lo ha supportato, seguita poi, l'anno successivo, dalla realizzazione del Monumento agli Alpini.

Nella medesima direzione è stato formulato l'intervento di Marco Caviggioli, Presidente della Sezione Alpini di Novara, che ha ricordato i valori dell'associazione, sottolineati anche dal Vice Sindaco, Riccardo Prevosti, che ha evidenziato il fruttuoso operato del Gruppo nei riguardi della comunità del nostro paese e augurando agli Alpini di continuare per il futuro mantenendo sempre uno spirito saldo e tenace.

Da non dimenticare, ricorda Marco nel suo intervento, i parecchi anniversari che ricorreranno quest'anno, come i centocinquanta anni di fondazione del Corpo degli Alpini, i centotré dell'Associazione Nazionale Alpini e, non da ultimo, il Centenario di nascita della Sezione Alpini di Novara.

Dopo un aperitivo consumato presso il circolo ACLI, la festa si conclude con un pranzo alpino presso il ristorante "Il Maniero" di Agnellengo, momento in cui il gruppo ha omaggiato l'alpino Gaudenzio Longhera per il suo prezioso aiuto profuso in ben cinquantuno anni di impegno e l'alpino Giancarlo Rossi per la dedizione costante e proficua al servizio dell'associazione.

Arrivederci tutti al sessantesimo anniversario.

**VIVA GLI ALPINI!**

Oleggio

Una gita con il cuore in mano

di Antonello SALVATO

*“Portava un fiorellino tra i capelli, un fiorellino rosso color fuoco”.*

Una romantica frase che dà inizio ad una stupenda canzone, canzone che anche l'indimenticabile voce del “grande” Claudio Villa, portò in una edizione di San Remo nell'ormai lontano 1956.

Stiamo parlando di “*La colpa fu*”, meglio conosciuta come “*La bella del Cadore*”, Inno degli Alpini del Cadore.

Due mesi sono il tempo che mi è servito per imparare il testo di questa canzone, e per due mesi, tutti i giorni, ho letto e riletto quelle parole che non mi entravano in testa nemmeno se mi fossi mangiato quel foglio su cui le avevo scritte.

Sicuramente, ne sono certo, mi tradiva l'emozione del sapere che da lì a pochi giorni, avrei cantato quelle parole in quei posti, tra quei monti i cui nomi vengono propri citati nel testo. Dapprima alle “Tre Cime di Lavaredo” e poi a Pieve di Cadore”.

È stato il capogruppo degli Alpini di Oleggio ad avere la brillante idea di fare una gita a Pieve di Cadore per ricordare, con tutti gli onori dovuti, il nostro amico, Silvano Gambalonga.

Proprio lui che, anche se residente in Oleggio, aveva lasciato il proprio cuore in quei luoghi dove aveva svolto il servizio militare e aveva conosciuto la sua “Bella del Cadore”, sua moglie Giuliana.

Un altro componente del nostro Gruppo è stata la punta di forza che ha permesso che il tutto si avverasse nei migliori dei modi.

Un grazie e un grande plauso va all'Alpino Fabio Vandoni, che, tra mille difficoltà, è riuscito a farci avere alloggio, permessi vari e altro ancora: Bravo Fabio!

Siamo partiti alle 5 e mezza del 27 agosto su un pullman (se si fosse potuto organizzarne due, li avremmo riempiti senza problemi) colmo di persone che solo di lì a poche ore avrebbero provato nuove emozioni nel vedere quei paesaggi, quei luoghi carichi di storia quali il ricordo del disastro del Vajont o le gesta non meno importanti della “Grande Guerra”.

Storie che solo quei tre “sassolini”, le Tre Cime di Lavaredo, possono raccontare nei minimi particolari: luoghi di conquiste e di lotte tra Italiani e Austriaci, giovani, anziani e a volte amici che si combattevano e morivano ... ma morivano per cosa?



Davanti al Rifugio Auronzo

Ed è stato proprio lì, alle Tre Cime, a 2.300 metri di altitudine, che dopo un ottimo pranzo consumato presso il rifugio, ha preso il via il nostro concerto.

Sì, noi, alcuni componenti del Coro Alpino Oleggio, accompagnati (o viceversa) dalla storica Premiata Banda Filarmonica di Oleggio, diretta dal maestro Rosabianca Perego, abbiamo cantato e suonato in ricordo di chi ormai ha posato a terra il proprio zaino.

Tanta l'emozione con anche una piccola lacrimuccia!

Il “Trentatré”, “La bella del Cadore”, “La marcia dei coscritti piemontesi”, “Inno di Mameli”, “Signore delle Cime”: sono i brani da noi cantati, altri ancora quelli eseguiti dalla Banda di Oleggio, il tutto in diretta Facebook.

Alla sera, dopo aver preso possesso delle nostre camere e cenato presso la bella struttura “Casa Colonia Alpina”, gestita dagli amici della Associazione Calantina di Piazzola sul Brenta (PD), ci siamo recati in piazza a Pieve di Cadore e dopo essere stati accolti con calore dagli Alpini del luogo, ci siamo esibiti in un altro concerto.

Alla mattina del 28, sempre in piazza a Pieve, Santa Messa celebrata all'aperto, presente la bandiera di guerra del Reggimento Cadore e tantissime rappresentanze di tanti gruppi Alpini di tutta la regione e dei vicini confini, presente anche la Fanfara Vicenza.

Dopo la celebrazione religiosa si è svolta la sfilata di un chilometro tra le vie del paese fino a giungere alla caserma “Pier Fortunato Calvi”, del 7° Reggimento Alpini, dove si è celebrato il 69° Anniversario dei “Veci del Cadore”.

Durante il pranzo consumato sotto una struttura all'aria aperta all'interno della caserma, assieme alla Signora Giuliana e al figlio Marco Gambalonga è stata consegnata al capogruppo di Pieve una targa in legno scolpita dal nostro compaesano Riccardo Andrico, targa che verrà posta in uno dei tanti luoghi amati dall'Alpino Silvano: Ciao Silvano! Durante il rientro, vuoi che un Gruppo di Alpini non si fermi in una cantina del Trevigiano?

È stato proprio lì, che, con grande stupore, noto quasi con piacere che in fatto di degustazione sono proprio i componenti della Banda a battere per 1 a 0 gli Alpini.

Arriverà forse il momento che ci rifaremo?

Grazie al capogruppo Giampaolo e all'amico Fabio per l'ottima organizzazione.

Alla prossima, speriamo!



La targa in memoria di Silvano Gambalonga



Non sarà facile, ma ce la metterò tutta!

Non sarà facile raccogliere l'eredità che l'Alpino, anzi, l'Artigliere Alpino Antonio Palombo ha voluto passarmi e "collocarsi in pensione" da "Nün dla Pèna Néra" dopo averlo visto nascere, accudito e cresciuto come un figlio fino ad oggi.

Un grande onore che mi porta, un po' come un "figliol prodigo", a ritornare nelle fila di quella Sezione di Novara che mi aveva accolto nell'ormai lontano 1985 come Alpino e, prima ancora, praticamente da sempre, ostinatamente attaccato ai calzoni del mio papà Silvano, nelle varie attività che le Penne Nere Novaresi mettevano in atto, prima tra tutte la ormai leggendaria "Caminada par Nuara".

Un grande impegno assunto proprio in un anno importante per la nostra storia e per quella del nostro glorioso Corpo degli Alpini, celebriamo, infatti, non il solo traguardo del Centenario di Costituzione della Sezione di Novara, ma il 150° Anniversario del Corpo degli Alpini e, non da ultimo, il bicentenario della nascita, a Borgolavezzaro, del "papà" degli Alpini, il Generale Cesare Francesco Ricotti-Magnani, ricordando che gli Alpini sono "Made in Novara".

Non posso far altro che esprimere massima gratitudine al mio predecessore, il Presidente Emerito Antonio Palombo, al Presidente Sezionale, Marco Caviggioli, ed a tutto il Consiglio Sezionale per la fiducia che ha

riposto nella mia persona ed a tutti gli Alpini e Amici Novaresi, unita alla promessa che farò di tutto per meritarmela.

"Nün dla Pèna Néra" è un patrimonio degli Alpini e per gli Alpini Novaresi!

Sfogliando le pagine di questo numero, vi accorgete come, in fondo in fondo, niente sia cambiato: l'impaginazione, il focus dei contributi che vi sono pubblicati, sono rimasti praticamente identici.

Certamente! "Squadra che vince non si cambia!", e la formula che Antonio aveva creato, sicuramente, non era certo da modificare.

Sono andato a rispolverare, e mi piacerebbe che possano diventare un appuntamento fisso anche nei prossimi numeri, una serie di rubriche che, saltuariamente, negli anni passati, avevano trovato casa sul nostro giornale: "Il Ricet-Dario", le golose e prelibate ricette, semplici ed alla portata di tutti, elaborate dal nostro past-past-president Dario Ribotto, uno spazio destinato all'arte ed alla cultura, spesso occupate dalla sensibilità delle emozionanti liriche di Antonio Palombo. Accanto alle rubriche già conosciute ed apprezzate, in passato, dagli Alpini Novaresi, ho introdotto la nuova rubrica "Alpini in... musica!", che qualche anno fa campeggiava, sempre a mia firma, tra le colonne del periodico della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini "Alpin Valdoten", qualche semplice riflessione sulle nostre cante e sulle note che da sempre ci hanno accompagnato e ci hanno caratterizzato, non da esperto musicofilo, che, ovviamente, non sono, ma da semplice appassionato, oserei quasi dire innamorato.

Infine, in questo numero, ho inserito lo "Speciale Centenario", una occasione unica ed irripetibile, il tentativo di fissare, grazie ad immagini e testi, nel cuore ancor prima che nella memoria, gli straordinari eventi che la Sezione ha voluto offrire ai cittadini novaresi per celebrare questo primo secolo di vita associativa.

Per me, un onore ed un privilegio a poterlo presentare in questo mio "battesimo del fuoco" tra le colonne di questo foglio prezioso.

Ma un giornale, per essere prezioso, deve essere qualcosa di utile, personale ed intimo.

Per questo auspicio, dal profondo del mio cuore di ricevere, da tutti gli Alpini Novaresi, contributi per il giornale, scritti, immagini e quant'altro possa rinsaldare il legame tra i singoli ed i Gruppi e la Sezione.

Insieme, per questi motivi, faremo di tutto per farlo sempre più importante e ricco, per unirci sempre di più, veci, boccia ed amici, all'ombra della Cupola di San Gaudenzio, con il nostro Cappello Alpino in testa!

Per il 2023 si prospetta almeno una novità per arricchire il nostro giornalino: "Oltre Nün dla Pèna Néra", una modalità particolare e "tecnologica", accessibile attraverso lo smartphone, a contributi aggiuntivi, quali testi, immagini, video ed audio, che altrimenti non potrebbero trovare collocazione sulle pagine dell'edizione cartacea, comunque colonna portante della comunicazione della Sezione di Novara, unitamente con il nuovo sito online, ricordiamolo, all'indirizzo internet [www.ananovara.it](http://www.ananovara.it).

Una implementazione per la quale ho stressato da subito il nostro infaticabile webmaster, Mauro Boles, e che renderà certo più felice il nostro Presidente, Marco Caviggioli, che non sarà più obbligato a mediare sulla fogliatura del "Nün dla Pèna Néra", costretto a dover scegliere tra la necessità sempre maggiore di pagine da stampare e, purtroppo, il loro costo.

E, per terminare, mi sembra, questa, la collocazione, adatta per concludere questa mia presentazione con la frase con la quale concludevo, ormai dieci anni fa, i comunicati stampa in lingua Italiana, relativi all'epocale scoperta del Bosone di Higgs, della Collaborazione ATLAS, il rivelatore di particelle al CERN di Ginevra.

**"Stay Tuned! Ne vedremo delle belle!"**

## ANAGRAFE ALPINA

## SCARPONCINI E STELLINE

## OLEGGIO

Il 28/07/2022 è nato Leonardo, figlio di Pietro Garofalo e di Federica BORNÈ, nipote dell'Alpino Stefano BORNÈ.



Ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

## ALPINIFICI

## BELLINZAGO NOVARESE

Il 18/07/2022 si sono sposati Alex PIANTANIDA e Tatiane LIBERINI, figlia dell'Alpino Stefano LIBERINI.



Alex Piantanida e Tatiane Liberini

## CASTELLETTO SOPRA TICINO

Il 28/08/2022 si sono uniti in matrimonio l'Alpino Giuseppe Lani e Sviatlana Dziashko.

Felicitazioni ed Auguri agli sposi novelli

## SONO ANDATI AVANTI

## CAMERI

12/08/2022 - Marisa BROGGIO, suocera dell'Alpino Massimo FRANZOSO.

17/07/2022 - Concetta BRUZZESE, madre dell'Amico Raul PIETROBON.

17/07/2022 - Zina PAVAN, madre dell'Alpino Mario DIANA.



## CASTELLETTO SOPRA TICINO

21/09/2022 - Virginia CRISCUOLO, madre dell'Alpino Giuseppe AVINO.

## NOVARA

10/08/2022 - Liana BAROZZI, madre dell'Alpino Stefano CONARDI e vedova del Capogruppo storico Ivio CONARDI.

## OLEGGIO

14/07/2022 - Pierina MATTACHINI, madre dell'Alpino Francesco MASSARA.

05/07/2022 - Ugo BERETTA, padre dell'Aggregato Paolo BERETTA.

26/07/2022 - Giuliano BORNÈ, padre dell'Alpino Stefano BORNÈ.

Siamo particolarmente vicini ai familiari ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

## IL RICET-DARIO di Dario RIBOTTO



## PURÈ DI MELE

## INGREDIENTI (per 10 persone)

Mele Golden	Kg 2
Vino bianco	cc 400
Miele	2 cucchiari

## PREPARAZIONE

Sbucciate le mele, privatele del torso e tagliatele a fettine sottili.

Mettetele in una casseruola antiaderente, unite il miele e il vino bianco e lasciatele cuocere, a fuoco dolcissimo ed a recipiente coperto, per circa 30 minuti.

A cottura ultimata, passate le mele al setaccio.

## CONSIGLI

Da usare come contorno per carni di maiale arrosto.

## BUON APPETITO!





# PANETTONATA 2022

VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022 - ORE 21

**SEDE SEZIONALE  
VIA RISORGIMENTO, 8  
CALTIGNAGA (NO)**



PRESIDENTE: Marco Caviglioli  
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca  
DIRETTORE DI REDAZIONE: Stefano Meroni  
COMITATO DI REDAZIONE: Corrado Borgini, Marco Caviglioli, Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia,  
Gianantonio Gavinelli, Gianpaolo Sonzini, Luigi Taschini.  
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989  
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.  
Via Risorgimento, 8 - 28010 Caltignaga (NO)  
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica  
Via Verbanò, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269